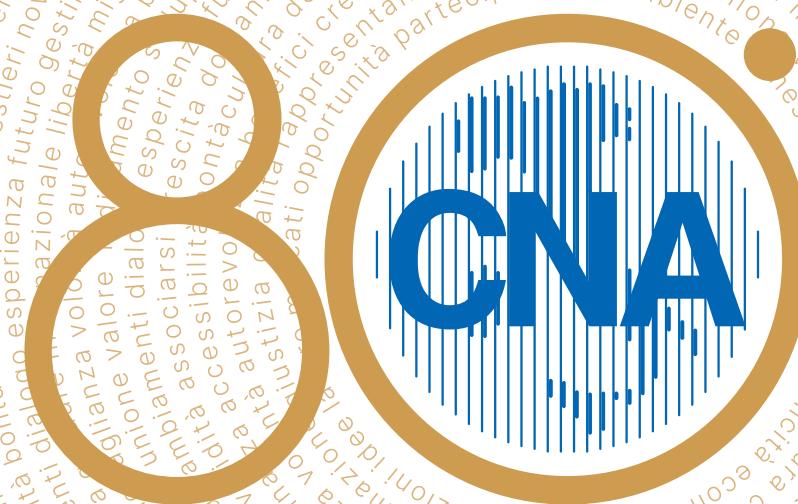


1945-2025 Ravenna Un punto fermo in movimento



La notte dello SPIRITUAL JAZZ

29
GIUGNO
ore 21.30

RUSSI, Palazzo
San Giacomo



Artigi
Impre
d'Itali

1945-2025
Ravenna
Un punto fermo
in movimento

in collaborazione con





RAVENNA FESTIVAL

2025

LA NOTTE DELLO SPIRITUAL JAZZ Lakecia Benjamin / Hamid Drake

Hamid Drake

Turiya: Honoring Alice Coltrane
special guest **James Brandon Lewis**

James Brandon Lewis *sax tenore*
Ndoho Ange *danza, spoken word*
Jan Bang *elettronica*
Jamie Saft *pianoforte, tastiere*
Pasquale Mirra *vibrafono*
Brad Jones *contrabbasso*
Hamid Drake *batteria, percussioni, voce*

Lakecia Benjamin

Phoenix Reimagined
Lakecia Benjamin *sax alto*
Quentin Baxter *batteria*
Elias Bailey *contrabbasso*
Oscar Perez *pianoforte, tastiere*

Il jazz più spirituale e femminile infiamma la notte di San Giacomo

di Gilberto Monaco

Un po' passaggio di consegne, un po' evocazione frigerosa e liberatoria. È il modo più giusto per ricordare Alice Coltrane, pianista e compositrice troppo a lungo rimasta all'ombra di un pur inarrivabile marito, che concretizzò le sue visioni in una musica talmente originale da costituire ancora oggi un riferimento indiscutibile per lo "spiritual jazz", il più trascendentale degli approcci alla musica più versatile della cultura afroamericana, tanto da essersi dimostrato più vitale che mai proprio nel nuovo secolo.

Ed è a tutti gli effetti una grande ambasciatrice del jazz di oggi, Lakecia Benjamin, sassofonista newyorkese dal background composito, anti-dogmatico e coltivato tra funk e r'n'b, a incarnare lo straripante stato di salute del jazz femminile di oggi, oltre che la capacità di governare un suono che prende fuoco in pochi istanti. Del resto, ad appena 25 anni aveva già in curriculum collaborazioni con pop-star come Missy Elliot e Alicia Keys, un concerto di fronte a Barack Obama e tournée con luminari del jazz come Clark Terry, Reggie Workman, David Murray, James Blood Ulmer e Rashied Ali, l'ultimo batterista che affiancò John Coltrane nel suo viaggio più spericolato, tanto da essere «interstellare». Lo stesso viaggio che Lakecia, in un mix di audacia e serietà, ha scelto di intraprendere sui palchi e tra i continenti. Anche quelli non ancora scoperti.

Fu un'autentica disvelatrice di mondi proprio la moglie del genio di *A Love Supreme*, Alice Coltrane, al centro dunque di un omaggio attraverso il quale il batterista veterano Hamid Drake guiderà un ensemble di musicisti che stellare lo è sul serio. A imbracciare il sax è l'impetuoso James Brandon Lewis, ormai un punto di riferimento per il jazz contemporaneo, soprattutto per come ha saputo colmare lo iato tra la tendenza più cerebrale dei grandi compositori afroamericani del secondo Novecento e una veemente muscularità che cattura gli ascoltatori all'istante, imponendosi per creatività e autorevolezza. Al suo fianco un tastierista imprendibile come l'elettronico Jan Barg dei norvegesi Supersilent e un pianista geniale, depistante ma sempre di grande classe come Jamie Saft (tra i preferiti di John Zorn). Tutti insieme a onorare gli universi mistici che ha spalancato per noi Alice Coltrane. Con tutta l'urgenza della quale la sua musica estatica e travolgente ha bisogno per prendere il volo.